

La selezione

And the winner is... domani sera al Museo della Permanente di via Turati 24 verrà svelato il vincitore del Premio Cairo, concorso nato nel 2000 da un'idea di Urbano Cairo e dedicato agli artisti sotto i 40 anni che lavorano in Italia. La selezione dei candidati è affidata alla redazione del mensile «Arte» di Cairo Editore diretto da Michele Buonomo e poi le opere dei venti finalisti vengono giudicate da una



Un tris di lombardi in gara

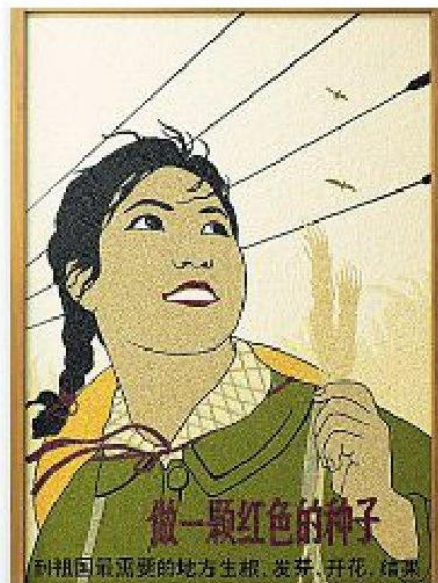
Lunedì sera la proclamazione del vincitore del Premio Cairo per l'arte tra 20 finalisti

giuria presieduta da Bruno Corà e composta da Luca Massimo Barbero, Mariolina Bassetti, Giovanna Forlanelli, Arturo Galansino, Gianfranco Maraniello, Renata Cristina Mazzantini ed Emilio Isgrò.

Al vincitore va un assegno di 25 mila euro e l'opera entra a far parte della collezione del Premio Cairo. Anche quest'anno Milano emerge, con Torino, come vivaio e città di riferimento per i giovani, con l'Accademia di Brera forte polo di attrazione internazionale. Attirato da Milano è stato anche il finalista Peng Shuai Paolo, nato in Cina ma cresciuto in Italia. Ha puntato su Brera, racconta, «Perché mi parlavano di Milano come una città vivace e contemporanea. Mi è servito tempo per ambientarmi, ma sono rima-

sto e ho anche lavorato come assistente nella scuola di pittura dell'Accademia». E, soprattutto, si è innamorato di una ragazza dell'Oltrepò, una terra che gli ha ricordato quella natale, in Cina. «Mi ha trasmesso una forte emozione e ha guidato la mia ricerca artistica verso l'eco-nomadismo. Lo chiamo così. Il lavoro che ho portato al concorso è realizzato con i semi di soia».

All'Accademia di Brera ha studiato anche Martina Cinotti: «Sono nata a Monza e quindi la scelta è stata facile, ma l'avrei scelta anche se non fossi stata così vicino a casa. Ho fatto un ottimo percorso, con professori che mi hanno supportato. Ora lavoro con una galleria a Milano e abbiamo in programma una mostra New York e una fiera a



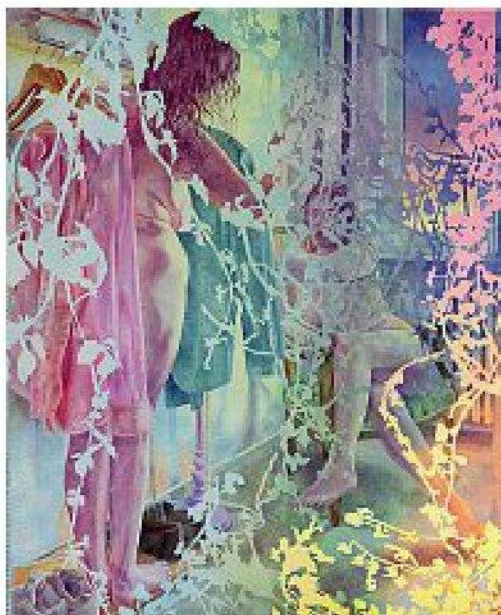
Tecnica mista Senza titolo, 2026, di Peng Shuai Paolo

Miami. La pittura è sempre stata la mia passione».

Invece un altro finalista, Giotto Riva, pur essendo nato a Milano, se ne è andato a studiare alla Barcelona Academy of art. Lì ha imparato l'alchimia dei sottili rapporti di luce della pittura tonale e le tecniche del disegno della figura, come gli studenti delle Accademie ottocentesche. Adesso insegna alla Milano Painting Academy. La sua non è una pittura d'avanguardia eppure, assicura, a Milano trova molta attenzione: «C'è una bellissima comunità di appassionati e gente che lavora nell'arte che ha riscoperto la pittura figurativa. Dipingiamo dal vivo, disegno dal vero e scultura dal modello. Mi sono dedicato al disegno fin da bambino e ora mi sono specializzato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Talenti



● I tre artisti lombardi under 40 finalisti tra i venti selezionati dalla redazione del mensile «Arte». Dall'alto, Giotto Riva, Martina Cinotti e Peng Shuai Paolo

Stili diversi A sinistra «Vizi Capitali», 2026, olio su tela di lino, di Giotto Riva. Qui sopra, «Involucro», 2026, olio su lino, di Martina Cinotti

nell'arte classica che reinterpreto in chiave moderna, con un linguaggio accademico».

La proclamazione si potrà successivamente vedere su corriere.it e sulla pagina Instagram [@artemagazine.official](https://www.instagram.com/artemagazine.official). Durante la serata è in programma anche la consegna del Premio Cairo alla carriera a Nino Migliori, pioniere della ricerca visiva e della fotografia europea. Dal 13 al 18 ottobre l'esposizione delle 20 opere finaliste, insieme all'intera Collezione Premio Cairo con i lavori premiati nelle precedenti edizioni, sarà aperta gratis. I visitatori potranno inoltre ammirare «I grandi autoritratti per Arte», 14 autoritratti realizzati negli anni '80 da artisti di fama internazionale per le copertine della rivista Bolaffi Arte, divenuta poi Arte edita da Cairo editore.

Francesca Bonazzoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA